

## PENSIONI

### PER LA VECCHIAIA PRONTI IN 42 MILA

LE IPOTESI DI RIFORMA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE POTREBBERO ACCRESCERE  
IL PENSIONAMENTO NEL 2004.

CIRCA IL 70% DELLE NUOVE DOMANDE RIGUARDERÀ LE DIPENDENTI

*da Il Sole 24 Ore dell'11 gennaio 2004*

Sono oltre 42 mila i docenti e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario in servizio con contratto a tempo indeterminato che alla data del 31 dicembre 2004 maturano il diritto alla pensione di vecchiaia. Come si rileva da uno studio condotto da ItaliaOggi sulla consistenza organica del personale in servizio nel corrente anno scolastico, gli uomini e le donne di età compresa tra i 65 e i 70 anni sono rispettivamente 2.074 e 5.239. Le donne di età compresa tra i 60 e i 64 anni sono addirittura 34.813. Come è noto, per queste ultime la pensione di vecchiaia si matura al raggiungimento del 60° anno di età. L'interrogativo che da più parti, e per ragioni diverse, ci si pone è quanti di essi chiederanno entro il 10 gennaio 2004, termine ultimo fissato con il decreto ministeriale del 30 ottobre 2003, di cessare dal servizio con effetto dal 1° settembre 2004 e quanti, invece, o non presenteranno la domanda oppure chiederanno, se ne hanno titolo, di permanere in servizio. Difficile, ovviamente, dare una risposta che possa essere la più realistica possibile. Motivi personali, familiari, economici, oltre alle modifiche alle norme pensionistiche che il governo sembra intenzionato a emanare, sono quelli che guideranno il personale nel decidere per un verso o per l'altro. Fatta eccezione per quel centinaio di docenti e Ata che compirà il 70° anno di età e nei cui confronti la cessazione dal servizio opererà d'ufficio con effetto, appunto, dal 1° settembre 2004, non avendo alcuna possibilità di permanere in servizio, per tutti gli altri la cessazione dal servizio sarà infatti solo una scelta personale che tuttavia non potrà non tenere conto della sussistenza o meno di una serie di presupposti che di seguito si sintetizzano.

#### Requisiti contributivi per avere diritto alla pensione di vecchiaia

Per avere diritto alla pensione di vecchiaia, oltre all'età anagrafica di 65 anni debbono poter far valere non meno di 20 anni di servizio e/o di contribuzione utile a pensione.

Limitatamente al personale che era in servizio alla data del 31 dicembre 1992, il requisito contributivo minimo continua a essere quello di 14 anni, 11 mesi e 16 giorni. Per il solo personale femminile l'età anagrafica richiesta, ma con i predetti requisiti contributivi, è quella del 60° anno di età.

#### Cessazione dal servizio del personale femminile

Il personale femminile docente e Ata che alla data del 31 dicembre 2004 maturerà un'età compresa tra il 60° e il 64° anno d'età, se vorrà cessare dal servizio dal 1° settembre 2004, dovrà presentare apposita istanza entro il 10 gennaio.

#### Collocamento a riposo d'ufficio

Tutto il personale che alla data del 31 agosto 2004 avrà maturato il 65° anno di età sarà invece collocato a riposo d'ufficio a meno che non chiedi, sempre entro il 10 gennaio, di permanere in servizio. Quello invece che maturerà il 65° anno di età nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2004 sarà collocato a riposo d'ufficio dal 1° settembre 2005, sempre che non chieda espressamente o di esservi collocato dal 1° settembre 2004 o di permanere in servizio anche oltre il 2005.

### Le condizioni per la permanenza in servizio

Diverse sono le condizioni per chiedere di permanere in servizio oltre il 65° anno di età. Il personale in servizio alla data del 1° ottobre 1974, se al compimento del 65° anno di età non può far valere i contributi richiesti per il massimo della pensione (40anni), potrà chiedere, sempre entro il 10 gennaio, di permanere in servizio fino al raggiungimento di tale requisito e comunque non oltre il 70° anno di età. Il personale che non era in servizio alla data del 1° ottobre 1974 potrà, sempre a domanda, essere trattenuto in servizio per il tempo necessario per conseguire gli anni di servizio e/o contributi minimi richiesti per avere diritto al trattamento pensionistico e comunque non oltre il 70° anno di età. Indipendentemente dalle due situazioni, tutto il personale può, in alternativa, chiedere di permanere in servizio al massimo per un biennio oltre il 65° anno di età.